

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLE CRISI AZIENDALI

A LIVELLO TERRITORIALE

(Testo aggiornato ad aprile 2025)

Sommario

1.	INTRODUZIONE: LA GESTIONE DELLE CRISI AZIENDALI IN LOMBARDIA	2
2.	OGGETTO DELLE LINEE GUIDA.....	3
3.	CONTESTO NORMATIVO.....	3
4.	NUCLEI TERRITORIALI CRISI E POLITICHE ATTIVE	3
5.	TAVOLO REGIONALE DI COORDINAMENTO CRISI AZIENDALI	4
6.	TAVOLI BILATERALI DI MONITORAGGIO CRISI AZIENDALI	5
7.	MODELLO GESTIONALE	5
	7.1 PERCORSO PER LE PROCEDURE CIGS PER LE QUALI È PREVISTO OBBLIGO DI ATTIVAZIONE DI POLITICHE ATTIVE CON COINVOLGIMENTO ISTITUZIONALE.....	5
	7.1.1 INFORMATIVA SULLE CRISI AZIENDALI	5
	7.1.2 PRESA IN CARICO	6
	7.1.3 INCONTRO CON LE PARTI SOCIALI.....	6
	7.1.4 INCONTRO INFORMATIVO CON I LAVORATORI.....	7
	7.1.5 EROGAZIONE DEI SERVIZI	7
	7.2 PERCORSO PER LE PROCEDURE CIGS PER LE QUALI NON È PREVISTO OBBLIGO DI ATTIVAZIONE DI POLITICHE ATTIVE.....	7
	7.2.1 INFORMATIVA SULLE CRISI AZIENDALI	7
	7.2.2 VALUTAZIONE PROPEDEUTICA ALL'ATTIVAZIONE DI POLITICHE ATTIVE	7
	7.2.3 INCONTRO CON LE PARTI SOCIALI.....	8
	7.2.4 INCONTRO INFORMATIVO CON I LAVORATORI.....	8
	7.2.5 EROGAZIONE DEI SERVIZI	8
	7.3 PERCORSO PER ACCORDO DI TRANSIZIONE OCCUPAZIONALE ART. 22-TER.....	9
	7.3.1 PRESA IN CARICO	9
	7.3.2 SUPPORTO ALLE PARTI SOCIALI	9
	7.3.3 INCONTRO INFORMATIVO CON I LAVORATORI.....	9
	7.3.4 EROGAZIONE DEI SERVIZI	9
	7.4 PERCORSO PER LICENZIAMENTO COLLETTIVO.....	9
8.	FLUSSI INFORMATIVI	9

ALLEGATO 1

1. INTRODUZIONE: LA GESTIONE DELLE CRISI AZIENDALI IN LOMBARDIA

La DG Istruzione, Formazione, Lavoro svolge direttamente le attività inerenti la gestione delle crisi aziendali a partire dal 1° gennaio 2020, successivamente all'entrata in vigore dell'art. 10, L.R. 6 agosto 2019, n. 15 che ha disposto il trasferimento a Regione Lombardia, a decorrere da tale data, delle funzioni e attività in materia di politiche del lavoro e gestione delle crisi aziendali precedentemente svolte da PoliS-Lombardia (già Arifl – Agenzia Regionale del Lavoro). Tale attività è in capo alle Regioni sulla base del decentramento amministrativo perfezionato nell'anno 2000.

L'attività di gestione delle crisi aziendali svolta da Regione Lombardia comprende sia un'attività di livello politico-istituzionale volta a contrastare le situazioni di crisi aziendale, contribuendo a sostenere e preservare il patrimonio produttivo regionale e le relative risorse umane, professionali e imprenditoriali e a limitarne l'impatto sul territorio e sui livelli occupazionali, sia attività inerenti gli adempimenti procedurali di competenza regionale relativi alle procedure di vertenza.

Più nello specifico, le attività svolte dalla Struttura Attuazione Politiche Attive del Lavoro, Presidio Crisi e Ammortizzatori, in ambito crisi aziendali comprendono:

- il coordinamento dei Tavoli di Crisi regionali e la partecipazione ai Tavoli di Crisi nazionali organizzati dal MIMIT e dal MLPS, in relazione alla gestione delle situazioni di particolare rilevanza politica, sia di livello regionale che nazionale, volti a monitorare le ricadute occupazionali sul territorio e le eventuali azioni finalizzate alla reindustrializzazione /riqualificazione di siti industriali;
- la gestione delle attività di competenza regionale relative alle procedure di Cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) e di Licenziamento collettivo riguardanti unità produttive ubicate in Lombardia e in particolare la gestione degli esami congiunti;
- la partecipazione a Esami congiunti di competenza ministeriale (MLPS) relativi a procedure di CIGS e Licenziamento collettivo con rilevanti interessi sul territorio lombardo;
- la gestione delle attività connesse all'attivazione di politiche attive regionali nei confronti di lavoratori coinvolti in crisi aziendali e interessati dall'attivazione di ammortizzatori sociali conservativi, in tutti i casi in cui sia prevista l'attuazione di percorsi di politica attiva, anche condivisi/cofinanziati dalle regioni, in particolare relativi a misure regionali, e ad altre misure eventualmente disponibili;
- il presidio delle vertenze con rilevanza politico-istituzionale e la predisposizione di contributi legati a mozioni, interpellanze e interrogazioni sia regionali che parlamentari e ad audizioni presso la Commissione Attività Produttive del Consiglio di Regione Lombardia;
- il raccordo con l'Osservatorio del Mercato del Lavoro e con gli Osservatori territoriali, al fine di raccogliere dati utili al reimpiego o alla riqualificazione dei lavoratori e di migliorare la conoscenza dei mercati del lavoro locali in un'ottica di prevenzione rispetto a potenziali crisi aziendali.

Regione Lombardia si è impegnata negli ultimi anni a promuovere il coordinamento tra le politiche passive (ammortizzatori sociali) e le politiche attive (misure e strumenti per la formazione, la riqualificazione e la ricollocazione dei lavoratori) per gestire in modo efficace le ricadute occupazionali conseguenti a crisi di settore ed evoluzioni del mercato, nonché a specifiche crisi aziendali.

In quest'ottica di efficace integrazione si è rafforzato il raccordo fra le strutture regionali deputate alla gestione delle crisi aziendali e quelle competenti in materia di sviluppo economico, con l'obiettivo di sostenere e preservare il patrimonio produttivo regionale e le relative risorse umane, professionali e imprenditoriali.

Per rafforzare questa azione è fondamentale promuovere il coinvolgimento degli enti territoriali nella gestione delle crisi aziendali, anche in relazione al nuovo ruolo di governance territoriale loro attribuito e al rinnovato contesto di potenziamento delle risorse destinate ai servizi per il lavoro. In tale contesto si rende opportuno definire procedure operative condivise finalizzate a monitorare le situazioni di crisi territoriali, a potenziare le funzioni gestionali delle stesse anche attraverso il supporto alle parti sociali e a rispondere

ALLEGATO 1

adeguatamente alle esigenze di aziende e lavoratori mediante l'attivazione degli strumenti di politica attiva disponibili.

2. OGGETTO DELLE LINEE GUIDA

Con le presenti linee guida si intende disciplinare la modalità di gestione da parte delle Province/Città Metropolitana di Milano, nell'ambito delle funzioni di governance territoriale ad esse attribuite, delle situazioni di crisi aziendale ad alto impatto territoriale, con la finalità di favorire una modalità di risposta omogenea nei diversi territori e nello stesso tempo flessibile e modulabile in relazione alle esigenze dei diversi contesti, in particolare con riferimento a:

- situazioni di crisi aziendale, preannunciate o già in corso, con riflessi di tipo politico-istituzionale (procedure concorsuali, cessazioni, trasferimenti, delocalizzazioni, riduzioni di organico, ecc.);
- situazioni di crisi aziendale con attivazione di ammortizzatori sociali.

3. CONTESTO NORMATIVO

- D.Lgs. 148/2015 e ss.mm.ii - "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro";
- D. Lgs. 150/2015 e ss.mm.ii "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. 10 dicembre 2014, n. 183";
- D.L. 109/2018 e ss.mm.ii - "Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze - Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 16 novembre 2018, n. 130";
- D.M. 142/2022 - "Modalità di attuazione delle iniziative di carattere formativo dei lavoratori beneficiari di integrazioni salariali straordinarie";
- D.M. 140/2022 - "Criteri e modalità per l'accertamento sanzionatorio di mancata attuazione dell'obbligo formativo da parte del lavoratore in costanza delle integrazioni salariali straordinarie"
- L. 223/1991 e ss.mm.ii - "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro";
- L.R. 22/2006 e ss.mm.ii - "Il mercato del lavoro in Lombardia";

4. NUCLEI TERRITORIALI CRISI E POLITICHE ATTIVE

In ciascuna Provincia/Città Metropolitana di Milano, nell'ambito della funzione di governance territoriale ad esse attribuita, è costituito un Nucleo territoriale crisi e politiche attive (c.d. Nucleo territoriale), ossia una struttura specifica operante nell'area delle crisi aziendali e della conseguente attuazione delle politiche attive del lavoro, che rappresenta in ciascun territorio l'interlocutore primario sia per le competenti funzioni di Regione Lombardia che per le parti Sociali coinvolte.

La finalità dei Nuclei territoriali è quella di:

- monitorare, in stretto raccordo con le competenti funzioni regionali e in particolare con la Direzione Generale Sviluppo Economico, situazioni con potenziali impatti sull'occupazione già dalle fasi iniziali, anche al fine di anticipare possibili situazioni di difficoltà e individuare tempestivamente soluzioni volte al contenimento delle crisi e al mantenimento dei livelli occupazionali. Nell'ambito di tale attività di monitoraggio è fondamentale l'acquisizione di elementi di contesto socioeconomico, in particolare analizzando i dati raccolti e presentati dagli Osservatori;
- consolidare le relazioni e il dialogo costante con le organizzazioni sindacali e datoriali anche eventualmente con l'organizzazione di gruppi di lavoro con composizione aperta ad altri soggetti, quali istituzioni locali, regionali e nazionali, finalizzati ad acquisire informazioni dirette in merito a

ALLEGATO 1

situazioni potenzialmente critiche al fine di impostare tempestivamente le azioni necessarie. Anche su richiesta delle parti sociali potranno essere previsti incontri di confronto sulle crisi in essere sul territorio;

- costituire un punto di riferimento unitario e un centro di raccordo per la gestione degli impatti occupazionali di situazioni di crisi già conclamate, incluse quelle riguardanti società in procedura concorsuale, con attivazione di ammortizzatori sociali di tipo conservativo, anche attraverso il raccordo con i servizi di incontro domanda offerta attivi sul territorio;
- potenziare le conoscenze e le competenze locali in ambito di gestione delle crisi e di strumenti di politica attiva, al fine di rafforzare l'autonomia di gestione a livello territoriale delle situazioni di crisi, nell'ambito dei percorsi definiti e condivisi a livello regionale.

I Nuclei territoriali, nell'ambito della funzione di governance territoriale sopra richiamata, svolgono in particolare le seguenti attività:

- conoscere e monitorare le principali situazioni di crisi sul territorio con impatto sui livelli occupazionali, anche tramite uno scambio informativo costante con le competenti funzioni regionali, al fine di individuare ambiti di azione per supportare le parti sociali nella composizione delle crisi e nella gestione degli eventuali impatti occupazionali delle stesse;
- informare le parti sociali coinvolte in situazioni di crisi, in particolare quando sia previsto il ricorso ad ammortizzatori sociali, sulle misure di sostegno al mantenimento dell'occupazione, alla formazione, riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori disponibili sul territorio;
- collaborare con le organizzazioni sindacali e datoriali e con i referenti aziendali nell'individuazione e definizione delle politiche attive da adottare, anche attraverso l'identificazione delle esigenze legate ai diversi contesti aziendali;
- supportare le parti sociali nell'attività di informazione rivolta verso i lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale sulle misure di politica attiva disponibili sul territorio e sulle modalità di accesso alle stesse, anche attraverso la rete degli operatori accreditati al lavoro e alla formazione;
- implementare ed erogare direttamente qualora necessario e possibile, anche per il tramite dei CPI nell'ambito della loro funzione di erogatori di servizi pubblici per l'impiego, specifici interventi di politica attiva nei confronti dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale.

5. TAVOLO REGIONALE DI COORDINAMENTO CRISI AZIENDALI

Il Tavolo Regionale di Coordinamento delle Crisi Aziendali è composto dai rappresentanti regionali e dai referenti dei Nuclei territoriali e svolge le seguenti funzioni:

- promuovere e coordinare l'attività dei Nuclei territoriali;
- garantire una costante valutazione dei modelli condivisi per la gestione delle crisi aziendali, nonché l'aggiornamento degli stessi quando necessario, in modo da assicurare il costante allineamento con le evoluzioni normative;
- costituire punto di raccolta delle esigenze dei rappresentanti territoriali, anche di carattere formativo;
- costituire luogo di scambio di buone prassi, di aggiornamento sulle modifiche normative relative agli ammortizzatori sociali e sugli strumenti di politica attiva regionali/nazionali/comunitari disponibili sul territorio;
- rapportarsi con le parti sociali, anche attraverso la Sottocommissione Lavoro, per il monitoraggio di dati strutturali e per programmare misure specifiche.

Il Tavolo si riunisce con cadenza periodica e comunque almeno semestrale. Su richiesta delle parti sociali potranno essere previsti incontri di raccordo e coordinamento allargando la partecipazione ai soggetti

ALLEGATO 1

richiedenti oltre che agli attori coinvolti nei percorsi di gestione delle crisi e attivazione di percorsi di politica attiva.

6. TAVOLI BILATERALI DI MONITORAGGIO CRISI AZIENDALI

I Tavoli Bilaterali di Monitoraggio delle Crisi Aziendali sono costituiti dai rappresentanti regionali e dai rappresentanti dei Nuclei territoriali dei singoli territori.

Nei tavoli bilaterali, che possono prevedere una multilateralità qualora le situazioni di crisi coinvolgessero contemporaneamente più territori, vengono periodicamente analizzate le situazioni di crisi attive nei singoli territori, anche in fase iniziale, con le seguenti finalità:

- condividere modalità di relazione con le parti sociali coinvolte e definire possibili ambiti di azione istituzionale con la finalità di comporre le situazioni di crisi prima che sfocino nell'intervento di ammortizzatori sociali (procedure di licenziamento ex L. 223/1991, ammortizzatori sociali conservativi);
- coordinare le azioni volte alla definizione di percorsi di politica attiva, in riferimento a situazioni di crisi già sfociate nell'utilizzo di ammortizzatori sociali, relative a Società con rilevanza strategica sul territorio e/o con impatti occupazionali molto elevati in termini numerici, e monitorarne l'attuazione.

Il Tavoli Bilaterali si riuniscono in tutte le circostanze in cui si renda necessario, anche su richiesta dei rappresentanti territoriali.

7. MODELLO GESTIONALE

All'interno del Gruppo di Lavoro tecnico appositamente individuato nell'ambito del Tavolo Regionale di Coordinamento delle Crisi Aziendali, è stato individuato un flusso di azioni per la gestione delle situazioni di crisi, con particolare riferimento a gruppi di lavoratori omogenei coinvolti in percorsi di CIGS e destinatari di azioni di politica attiva.

Il flusso prende avvio dalla condivisione delle informazioni riguardanti le situazioni di crisi in atto sul territorio e prosegue con il coinvolgimento delle parti sociali per l'individuazione del fabbisogno delle aziende e dei lavoratori in riferimento agli specifici contesti aziendali, allo scopo di supportare le parti nell'individuazione delle politiche d'intervento maggiormente efficaci rispetto alle esigenze rilevate.

7.1 PERCORSO PER LE PROCEDURE CIGS PER LE QUALI È PREVISTO OBBLIGO DI ATTIVAZIONE DI POLITICHE ATTIVE CON COINVOLGIMENTO ISTITUZIONALE

Questo percorso si applica nei casi di proroga degli interventi di CIGS per crisi aziendale/riorganizzazione aziendale/CDS ai sensi dell'art. 22-bis 148/2015 e nei casi di CIGS per cessazione attività ex art. 44 D.L. 109/2018.

7.1.1 INFORMATIVA SULLE CRISI AZIENDALI

Regione Lombardia informa tempestivamente i Nuclei territoriali in merito alla data di convocazione ministeriale per l'espletamento dell'esame congiunto, trasmettendo contestualmente la richiesta di convocazione inviata dalla società (se disponibile), in tutti i casi di procedure di CIGS comprendenti unità produttive site in Lombardia con causale di:

- proroga degli interventi di Cigs per crisi aziendale/riorganizzazione aziendale/CDS ai sensi dell'art. 22-bis D.Lgs. 148/2015, per le quali è espressamente prevista dalla normativa la definizione di piani volti alla salvaguardia occupazionale che prevedano azioni di politica attiva concordate con le regioni interessate;

ALLEGATO 1

- Cigs per cessazione attività ex art. 44 D.L. 109/2018, per la quale è prevista la realizzazione di specifici percorsi di politica attiva del lavoro posti in essere dalla Regione interessata.

Successivamente all'esperienza dell'esame congiunto Regione Lombardia provvede altresì ad inviare ai nuclei territoriali il verbale di esame congiunto ministeriale.

7.1.2 PRESA IN CARICO

Una volta ricevuta da parte di Regione Lombardia l'informativa in merito alla convocazione ministeriale, i Nuclei territoriali si attivano per la presa in carico della richiesta, che avverrà preferibilmente tramite invio di una comunicazione ai referenti aziendali e sindacali con cui la Provincia/Città Metropolitana di Milano prende contatto con le parti sociali al fine di convocare un incontro che potrà avvenire telematicamente oppure in presenza.

7.1.3 INCONTRO CON LE PARTI SOCIALI

A seguito della presa in carico i Nuclei territoriali convocano le parti sociali, di norma entro 10 giorni lavorativi dalla data di svolgimento dell'esame congiunto ministeriale, al fine di:

- informare le parti circa gli obblighi normativi previsti dalle causali di riferimento rispetto all'attivazione di politiche attive;
- definire un programma di politiche attive attuabile e/o condividere eventuali programmi già definiti a livello aziendale.

In caso di indisponibilità di una delle parti coinvolte l'incontro si potrà svolgere anche solo con la parte aziendale o la parte sindacale.

Nel corso dell'incontro, o di eventuali successivi incontri, i Nuclei territoriali acquisiscono le informazioni utili per orientare le parti verso l'attivazione degli strumenti più efficaci e mirati rispetto alle esigenze della Società e dei lavoratori, anche attraverso il raccordo con gli operatori accreditati al lavoro e alla formazione operanti sul territorio, fornendo una panoramica completa delle misure di sostegno al mantenimento dell'occupazione, alla formazione, riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori disponibili sul territorio.

L'incontro con la Società e con le organizzazioni sindacali coinvolte potrà essere svolto anche con il supporto di referenti di Sviluppo Lavoro Italia nell'ambito della collaborazione esistente, in merito alla individuazione degli strumenti di politica attiva fruibili sul territorio.

Nel caso di situazioni di crisi ad alto impatto occupazionale sul territorio e/o riferite a Società con rilevanza strategica o a situazioni con particolare rilevanza sotto il profilo politico-istituzionale, l'incontro con le parti sociali potrà essere coordinato/coadiuvato dalle competenti strutture di Regione Lombardia.

Qualora i lavoratori interessati dall'intervento di cassa integrazione guadagni straordinaria risultassero in forza presso sedi dislocate su più province, considerata l'importanza di offrire un servizio coordinato da parte delle istituzioni territoriali, l'incontro con le parti Sociali potrà essere gestito in forma multilaterale, con il coordinamento di un Nucleo territoriale capofila e con il coinvolgimento dei referenti di tutti i territori interessati. In questo caso potrà essere valutato l'eventuale coinvolgimento delle competenti strutture di Regione Lombardia. La provincia in cui è coinvolto il maggior numero di lavoratori svolge il ruolo di capofila; in alternativa in presenza di criteri ritenuti maggiormente significativi rispetto al parametro numerico, sarà possibile concordare un diverso Nucleo territoriale capofila.

Al termine dell'incontro verrà stilato un verbale sintetico firmato dalle parti, anche utilizzando il modello di verbale proposto da Regione Lombardia, che potrà essere modificato e adattato alle specifiche esigenze del caso. Il verbale prodotto sarà successivamente inviato ai firmatari e agli uffici regionali. Sarà cura dei rappresentanti aziendali o loro delegati allegarlo all'istanza di CIGS; i referenti di Regione Lombardia

ALLEGATO 1

invieranno il suddetto verbale agli uffici ministeriali competenti per finalizzare gli adempimenti conseguenti all'esame congiunto.

Negli incontri in cui sono coinvolte più province è il Nucleo territoriale capofila che convoca le parti, redige il verbale, raccoglie le firme e lo invia agli uffici regionali.

7.1.4 INCONTRO INFORMATIVO CON I LAVORATORI

A seguito dell'incontro con le parti sociali finalizzato a supportarle nell'identificazione degli strumenti di politica attiva più efficaci e mirati rispetto al contesto aziendale, il Nucleo territoriale si attiva per l'organizzazione di un momento informativo diretto verso i lavoratori, al fine di fornire loro un'informazione completa, chiara ed efficace sugli strumenti disponibili e sulle modalità operative di attivazione e realizzazione degli stessi, anche attraverso la rete degli operatori accreditati al lavoro e alla formazione operanti sul territorio, e di raccogliere informazioni relative alla loro professionalità e disponibilità.

Tale passaggio avverrà preferibilmente utilizzando la modalità dell'incontro informativo di gruppo, ma il Nucleo Crisi potrà individuare modalità diverse più rispondenti alle specifiche situazioni, anche sulla base della dimensione aziendale e del numero di lavoratori interessati dall'intervento di CIGS.

Nello svolgimento dell'attività informativa verso i lavoratori, i Nuclei territoriali potranno avvalersi del supporto di referenti di Sviluppo Lavoro Italia nell'ambito della collaborazione esistente, da declinarsi in base alle esigenze degli enti e in relazione ai diversi contesti aziendali.

7.1.5 EROGAZIONE DEI SERVIZI

I Nuclei territoriali, nell'ambito del ruolo di governance e di coordinamento svolto dalle Province/Città Metropolitana di Milano, rappresentano il punto di raccordo con la rete degli operatori accreditati al lavoro e alla formazione per l'erogazione dei servizi, nell'ambito degli strumenti di politica attiva individuati.

I Nuclei territoriali potranno contribuire anche direttamente all'attivazione di strumenti di politica attiva previsti dalla programmazione regionale/nazionale/comunitaria, per il tramite dei CPI nell'esercizio della loro funzione di soggetti erogatori di servizi pubblici per l'impiego.

7.2 PERCORSO PER LE PROCEDURE CIGS PER LE QUALI NON È PREVISTO OBBLIGO DI ATTIVAZIONE DI POLITICHE ATTIVE

Questo percorso si applica nei casi di CIGS con causali previste dall'art. 21, D. Lgs. 148/2015 (crisi aziendale, riorganizzazione aziendale, contratto di solidarietà).

7.2.1 INFORMATIVA SULLE CRISI AZIENDALI

Regione invia ai Nuclei territoriali per conoscenza e valutazione i verbali relativi alle procedure di CIGS di competenza regionale (riferite a una o più unità produttive ubicate in Lombardia) per le quali però non è prevista l'attivazione obbligatoria delle PAL.

7.2.2 VALUTAZIONE PROPEDEUTICA ALL'ATTIVAZIONE DI POLITICHE ATTIVE

Il Nucleo territoriale, a seguito della ricezione del verbale regionale o di segnalazione delle parti sociali, svolge una valutazione preliminare sull'opportunità di proporre alle parti sociali l'attivazione dei percorsi di politica attiva, tale valutazione può essere svolta con l'ausilio del referente aziendale al fine di poter raccogliere e definire le esigenze legate alla specifica situazione aziendale.

Il Nucleo Crisi valuta autonomamente il singolo caso e tiene in considerazione tutti gli elementi potenzialmente utili tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti:

- Previsione nell'accordo sindacale sottoscritto dalle parti e/o nel verbale di esame congiunto regionale dell'impegno a realizzare percorsi di politica attiva (in tali casi, nei quali scatta l'applicazione della condizionalità, si definisce con le parti sociali il tipo di percorso di politica attiva più rispondente alle esigenze del contesto);

ALLEGATO 1

- Durata del periodo di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa: si valuta se la durata dell'ammortizzatore sociale è congrua per poter efficacemente organizzare e frequentare un corso di formazione;
- Percentuale di riduzione dell'orario di lavoro: si valuta l'effettiva disponibilità di tempo per poter frequentare un corso, anche in considerazione di picchi di lavoro stagionali e della distribuzione delle ore di CIGS nella pianificazione aziendale dei carichi di lavoro;
- Rilevanza strategica: si valuta se, per importanza e/o storicità dell'azienda nel territorio è opportuno attivare delle PAL, anche per la riqualificazione professionale necessaria all'utilizzo di nuove tecnologie;
- Impatto occupazionale sul territorio conseguente alla previsione di esuberanti.

7.2.3 INCONTRO CON LE PARTI SOCIALI

A seguito di valutazione positiva da parte del Nucleo Crisi si procede alla convocazione delle parti sociali al fine di identificare gli strumenti di politica attiva più efficaci e mirati rispetto al contesto aziendale.

Nel corso dell'incontro i Nuclei territoriali acquisiscono le informazioni utili per orientare le parti verso l'attivazione degli strumenti più efficaci e mirati rispetto alle esigenze della Società e dei lavoratori, anche attraverso il raccordo con gli operatori accreditati al lavoro e alla formazione operanti sul territorio, fornendo una panoramica completa delle misure di sostegno al mantenimento dell'occupazione, alla formazione, riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori disponibili sul territorio.

L'incontro con la Società e con le organizzazioni sindacali coinvolte potrà essere svolto anche con il supporto di referenti di Sviluppo Lavoro Italia nell'ambito della collaborazione esistente, in merito alla individuazione degli strumenti di politica attiva fruibili sul territorio.

Nel caso di situazioni di crisi ad alto impatto occupazionale sul territorio e/o riferite a Società con rilevanza strategica o a situazioni con particolare rilevanza sotto il profilo politico-istituzionale, l'incontro con le parti sociali potrà essere coordinato/coadiuvato dalle competenti strutture di Regione Lombardia.

Qualora i lavoratori interessati dall'intervento di cassa integrazione guadagni straordinaria risultassero in forza presso sedi dislocate su più province, considerata l'importanza di offrire un servizio coordinato da parte delle istituzioni territoriali, l'incontro con le parti Sociali potrà essere gestito in forma multilaterale, con il coordinamento di un Nucleo territoriale capofila e con il coinvolgimento dei referenti di tutti i territori interessati, secondo le modalità previste al paragrafo 7.1.3. Al termine dell'incontro potrà essere redatto un verbale.

7.2.4 INCONTRO INFORMATIVO CON I LAVORATORI

Qualora dalle valutazioni precedenti risulti opportuno, il Nucleo Crisi si attiva per l'organizzazione di un momento informativo diretto verso i lavoratori, al fine di fornire loro un'informazione completa, chiara ed efficace sugli strumenti disponibili e sulle modalità operative di attivazione e realizzazione degli stessi, secondo le modalità previste al paragrafo 7.1.4.

7.2.5 EROGAZIONE DEI SERVIZI

I Nuclei territoriali potranno contribuire anche direttamente all'attivazione di strumenti di politica attiva previsti dalla programmazione regionale/nazionale/comunitaria, secondo le modalità previste al paragrafo 7.1.5.

ALLEGATO 1

7.3 PERCORSO PER ACCORDO DI TRANSIZIONE OCCUPAZIONALE ART. 22-TER

Questo percorso si applica nei casi in cui le parti sociali esprimano la volontà di stipulare un accordo di transizione occupazionale ai sensi dell'art 22-ter, D. Lgs. 148/2015.

7.3.1 PRESA IN CARICO

Una volta ricevuta l'informativa da parte di Regione Lombardia sulla volontà delle parti ad addivenire ad un accordo di transizione occupazionale, i Nuclei territoriali si attivano per la presa in carico della richiesta, che avverrà preferibilmente tramite invio di una comunicazione ai referenti aziendali e sindacali, con cui la Provincia/Città Metropolitana di Milano prende contatto con le parti sociali al fine di manifestare la disponibilità a supportarle nella stipula dell'accordo. Qualora le parti necessitassero del supporto istituzionale i Nuclei territoriali si attivano per convocare un incontro che potrà avvenire telematicamente oppure in presenza.

7.3.2 SUPPORTO ALLE PARTI SOCIALI

Su richiesta delle parti, la Provincia/CMM territorialmente competente assiste le parti fornendo una panoramica delle misure di sostegno al mantenimento dell'occupazione, alla formazione, riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori disponibili sul territorio, anche eventualmente convocando le stesse per agevolare il confronto sui temi oggetto dell'accordo.

7.3.3 INCONTRO INFORMATIVO CON I LAVORATORI

Qualora l'Accordo di ricollocazione preveda il ricorso a strumenti di politica attiva regionale, il Nucleo Crisi si attiva per l'organizzazione di un momento informativo diretto verso i lavoratori, al fine di fornire loro un'informazione completa, chiara ed efficace sugli strumenti disponibili e sulle modalità operative di attivazione e realizzazione degli stessi, secondo le modalità previste al paragrafo 7.1.4.

7.3.4 EROGAZIONE DEI SERVIZI

I Nuclei territoriali potranno contribuire anche direttamente all'attivazione di strumenti di politica attiva previsti dalla programmazione regionale/nazionale/comunitaria, secondo le modalità previste al paragrafo 7.1.5.

7.4 PERCORSO PER LICENZIAMENTO COLLETTIVO

Regione Lombardia invia ai Nuclei territoriali per conoscenza e valutazione i verbali relativi alle procedure di licenziamento collettivo di competenza regionale concluse in sede istituzionale. Quando il Nucleo territoriale riceve il verbale di chiusura di una procedura di licenziamento collettivo da Regione Lombardia, o ne riceve notizia tramite altri canali, valuta l'opportunità di prendere contatto con le parti al fine di prevedere eventuali momenti informativi diretti ai lavoratori coinvolti dalla procedura, circa i servizi per il lavoro disponibili e gli obblighi di attivazione e di partecipazione connessi. Tale valutazione dovrà tenere conto di tutti gli elementi potenzialmente utili tra cui, ad esempio: la rilevanza strategica della società, l'importanza e/o storicità dell'azienda sul territorio, l'entità dell'impatto occupazionale ed eventuali specifiche richieste di supporto da parte sindacale e/o aziendale.

I soggetti interessati dalla procedura e percettori di Naspi, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa in materia, parteciperanno ai percorsi di politica attiva del lavoro concordati con i servizi competenti e secondo le modalità vigenti.

8. FLUSSI INFORMATIVI

Regione Lombardia invia ai Nuclei territoriali e alle parti sociali estrazioni periodiche di tutte le procedure (CIGS e licenziamenti collettivo ex L. 223/1991) riferite a unità produttive site in Lombardia, con evidenziazione del settore, dell'ubicazione delle unità produttive e del numero di lavoratori coinvolti.

I Nuclei territoriali predisporranno una reportistica sulle azioni effettuate per ciascuna crisi, da inviare periodicamente a Regione Lombardia, con cadenza almeno trimestrale o comunque su richiesta di Regione

ALLEGATO 1

Lombardia, con evidenziazione, per ciascuna situazione di crisi presa in carico, degli avanzamenti delle attività svolte e delle relative tempistiche di attuazione.